

Ma quel giorno viene anche portata in caserma, per scrivere il rapporto-denuncia. Non ha documenti, fornisce un'identità falsa. E esce — almeno così confida a un amico, anche lui interrogato — chiamando una segretaria di Berlusconi. Ruby sosteneva di avere in borsetta 7 mila euro, che è la cifra in contanti citata spesso, nei discorsi delle ragazze a telefono, sui compensi incassati dopo la terza fase delle feste,

REPUBBLICA.IT
Oggi su
Pubblico la
rubrica di
Statera
E lo speciale
elettorale
con il blog
dalle città

e 600.

La procura mette sul tavolo, dunque, la capillarità del suo materiale e, sulla base di queste oltre 20 mila pagine, sostiene che la consigliera regionale Pdl e cubista Minetti «intermediava la sistematica erogazione di corrispettivi». In altre parole, era l'amica che aiutava le ragazze a prendere i soldi e i favori. Perché questi «corrispettivi» sono tanti, e diversi. C'era «la conces-

Ma non mancavano i contributi economici, in contanti e in bonifici, «corrisposti, previo assenso di Silvio Berlusconi, per il tramite» del ragioniere Giuseppe Spinelli, Spinaus nel linguaggio delle ragazze.

Fede, secondo i magistrati, «si adoperava... per la individuazione delle giovani donne disposte a prostituirsi» e, in taluni casi, lo faceva «valutando di persona la rispondenza del requi-

re». E a Mora — al quale viene attribuita la più lunga lista di ragazze «vendute» — viene contestata l'aggravante di «aver agito in danno di giovani donne a lui legate da rapporti professionali».

Un «Ce l'aspettavamo» è la risposta ieri dei tre. «Male non fare paura non avere», è la citazione di Mora. Mentre gli avvocati di Fede parlano di un'indagine mediaticamente importante, ma di un «impianto accusatorio totalmente infondato», tanto da confidare nel «proscioglimento da parte del giudice». Eppure, oltre allo scippo della Ruby danarosa, tra gli «elementi di prova» si contano quattordici note di servizio e relazioni dei detective. Ventidue punti dell'elenco riguardano ben quattordici serate ad Arcore, con varie intercettazioni telefoniche sul tema. Tredici le ragazze che il 14 gennaio, com'è noto, hanno subito perquisizione e qualcuna ha elencato gioielli e denaro. Poi ci sono le auto dei papi-girl, pagate sempre dal ragioniere Spinelli. E le fatture in due grandi concessionarie, sempre onorate da Spinelli, per altre sei ragazze. Sei punti riguardano «un presunto prestito» di Silvio Berlusconi a Lele Mora, con Mora e Fede che mettono in evidenza il loro «stretto legame». E ci sono gli ultimi verbali, quelli dello scorso aprile, dove Ambra Bartilana e Chiara

L'intervista

Il padre: l'Italia ha sfruttato Ruby chi si è approfittato di lei è un farabutto

MANUELA MODICA

MESSINA — «Se fosse stata italiana, tutto questo non sarebbe successo». M'hammed El Maroug lo dice agitando la mano. È arrabbiato, il padre di Ruby. «L'Italia ha venduto mia figlia». Siamo al Centro per la famiglia Vittoria Quarenghi, l'associazione di Messina alla quale si rivolge per il cibo e l'assistenza legale. Ci incontra, accanto all'avvocato Venera Scrima: «Non posso neanche andare a scuola a prendere i miei figli: siamo perseguitati». E con un filo di voce: «Lei voleva un padre ricco, io sono povero».

Berlusconi, invece, è molto ricco: ora Karima può avere molto di più...

«Voleva essere come le italiane, per lei le italiane fanno così».

Si prostituiscono per il presidente del Consiglio?

«Non so nulla, non voglio crederci, Berlusconi l'ho visto solo in televisione. Ma se qualcuno si è approfittato di lei, chiunque sia è un farabutto».

Alcuni padri italiani hanno incoraggiato le figlie ad «offrirsi al drago» per avere soldi in cambio, dalle



M'hammed El Maroug

intercettazioni sembrerebbe averlo fatto anche lei...

«Allora non sapevo niente delle notti ad Arcore, è stato prima. Lei diceva che era a Genova e che la comunità dove viveva le aveva trovato lavoro. Allora io ho detto: «Pensa ai tuoi fratelli». Ma ho saputo delle notti ad Arcore solo il 31 ottobre da un giornalista».

Sua figlia è tornata da voi, parevo già compravi una casa.

«Io non ho mai preso soldi da lei, di questa casa non so niente. Non voglio soldi sporchi e non voglio essere mantenuto da lei».

Quando Karima è venuta a trovarvi lei l'ha vista?

“

Mia figlia voleva un genitore ricco, io sono povero. Ci compra la casa? Non voglio i suoi soldi, sono soldi sporchi

”

«No, ero andato a lavorare».

Non la vuol vedere?

«Sono molto felice che sia venuta. Da allora chiama sua mamma ogni sera, è andata bene. Ci parlo anch'io qualche volta, le chiedo come sta, poi basta. Voglio che torni a casa con noi».

Anche se si è prostituita?

«Qualsiasi cosa abbia fatto è pur sempre mia figlia. L'ho cercata per cinque anni, da quando è scappata la prima volta, non smetterò adesso di volerla con me».

Ma sua figlia ha raccontato che lei la picchiava, che le ha versato dell'olio bollente in testa, che voleva costringerla a sposarsi con un cugli-

no...

«Lei dice tante bugie».

Sempre?

«No, solo quando parla di me. Quando era piccola e ancora non camminava, era sul pavimento, si muoveva sulle mani e le ginocchia e si è versata addosso una pentola dove c'era l'olio caldo. Tutti i miei figli si chiedono perché lei abbia raccontato questa storia così, io non sono un padre cattivo, non le farei mai niente. Una notte i carabinieri mi hanno chiamato perché l'avevano trovata con due uomini. Sono andato a prenderla e l'ho riportata a casa, ma il giorno dopo lei è scappata ancora. Com'è arrivata a Milano? Voglio sapere questo. Se non fosse stata marocchina, sarebbe successo? La più piccola, appena fa dieci anni la mando in Marocco: qui non sarebbe al sicuro».

Adesso però Karima si sposa. È contento?

«Non sono contento. Non ho mai conosciuto questo ragazzo. Certo meglio sposata che in giro così, ma io dico: non doveva venire a presentarsi alla famiglia?».

L'accusa è di avere indotto e favorito l'attività di prostituzione di trentadue giovani donne. A questo va aggiunto il caso di Karima

Danese descrivono il bunga bunga. Con una statua nerboruta che gira tra le ragazze, spogliarelli totali, mani dovunque. Confermano, dunque quei «mascheramenti, spogliarelli e balletti erotici, toccandosi reciprocamente ovvero toccando e facendosi toccare nelle parti intime da Silvio Berlusconi», già individuati attraverso testimoni e telefonate.

Ma se c'è una questione che impressiona è questa: Ruby ha reso quattro verbali, dal 2 luglio al 3 agosto. Ma, sulle sue parole, ci sono i verbali di testimonianza di quindici persone, tra amici e poliziotti. Poi intercettazioni con un'altra decina. Ruby è stata «radiografata» e c'è persino l'sms con cui, all'agente immobiliare al quale chiede una casa, e «che sia carina», spiega di non farsi problemi: «Tanto paga zietto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA